

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 25 giugno 2003, è stata sversata nella laguna di Venezia una tonnellata di toluendisocianato (sostanza altamente tossica), a seguito di un incidente verificatosi nell'impianto del TDI della DOW Poliuretani Italia di Porto Marghera;

nello stesso impianto, il 28 novembre del 2002, si era verificato un grave incidente che per le sue caratteristiche (emissione di una nube tossica), aveva messo a repentaglio la vita delle popolazioni di Venezia, di Mestre e di Marghera;

gli impianti a rischio di Porto Marghera (così come in Italia) saranno sottoposti alle verifiche richieste dalle direttive comunitarie e dalla legislazione italiana (Direttiva Seveso e Seveso 2, IPCC) sulla compatibilità ambientale —:

se il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio intenda verificare, da subito, la compatibilità ambientale degli impianti chimici di Porto Marghera a quanto previsto dalle già citate direttive comunitarie, nonché alla legislazione italiana che le ha recepite —:

se il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio non intenda costituirsi parte civile contro i responsabili dell'incidente per i danni arrecati al patrimonio ambientale della città di Venezia e della sua laguna. (5-02164)

Interrogazione a risposta scritta:

STUCCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 28 aprile 1998, n. 406 del Ministro dell'ambiente, emanato di con-

certo con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, concerne il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, che attribuisce alla competenza del Comitato Nazionale dell'Albo la determinazione dei criteri di iscrizione nelle diverse categorie e classi;

alcuni comuni si trovano a dovere affrontare con urgenza questioni inerenti alle gare di pubblico incanto per l'appalto del servizio di raccolta, trasporto, smaltimento di rifiuti urbani ed assimilati, ovvero a stabilire quando una ditta iscritta all'Albo possa, tenuto conto del numero degli utenti nel comune e delle tonnellate di rifiuti da trattare, essere legittimata a parteciparvi;

a tal proposito appare giustificato acquisire informazioni certe in questo settore dai Ministri interrogati —:

se, con riferimento al citato regolamento, una ditta che effettui la gestione dei rifiuti per la categoria 1 classe D e categoria 2 classe C possa essere ammessa alla gara qualora risulti, nello specifico, che il numero di utenze del comune sia di molto superiore ai parametri previsti dalla categoria 1 classe D, e che la stessa giustifichi la propria partecipazione in base ai parametri previsti dalla categoria 2, classe C (quantità annua complessiva trattata). (4-06754)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* da tempo, meritoriamente, conduce un importante lavoro